

PIANETA 2021

EVENTO



ECONOMIA & AMBIENTE

L'Italia vince anche gli Europei del riciclo. Ma la Transizione verde sarà la vera finale

di [Peppe Aquaro](#) | 19 lug 2021

A ll'ombra delle idee. Perché fuori è estate, ma non per questo è il caso di lasciare in vacanza il pensiero. Tutt'altro. Il cuore della bella stagione può essere il momento giusto per fare il punto su ciò che si farà o che andrebbe fatto. Parlando di "Transizione verde e gusto del futuro", il seminario estivo della fondazione [Symbola](#), tenutosi venerdì 16 luglio, e che ha chiamato a raccolta alcuni dei principali futuri attori o protagonisti del Pnrr italiano, frutto del Next Generation Eu. Da Paolo Gentiloni, Commissario europeo all'Economia, a Francesco Starace, amministratore delegato e direttore generale Enel; da Roberto Cingolani, ministro della Transizione Ecologica, a Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, e Regina De Albertis, presidente giovani Ance. Padroni di casa, [Ermete Realacci](#), presidente fondazione [Symbola](#), e Tessa Gelisio, moderatrice dell'incontro. Il leitmotiv è sempre il solito: in che modo potremo spendere quei 200 miliardi e passa dell'Europa "Per una nuova Italia" (dal sottotitolo del seminario).

Nel seminario estivo di [Symbola](#), "Transizione verde e gusto del futuro", svelati punti di forza e aspetti da migliorare in prospettiva del Piano nazionale di ripresa e

CORRIERE TV



'Controcorrente', un road movie di denuncia sullo stato dell'acqua nel nostro Paese

Clima e ambiente

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Natura, clima, sostenibilità, ogni mercoledì
di [Edoardo Vigna](#)

ISCRIVITI

La newsletter del **CORRIERE DELLA SERA**

resilienza. Negli ultimi cinque anni, una impresa su tre ha investito nel green: puntiamo a diventare campioni dell'economia circolare

Secondo Gino Sabatini, presidente della Camera di Commercio delle Marche, la regione simbolo di diverse piccole e piccolissime imprese, e al quale è toccato aprire i lavori del seminario, dovremmo prima di tutto: «Riprogettare il cambiamento in modo dinamico. Ripensando cose nuove, ma senza dimenticarci della forza della nostra tradizione». Tra le cose nuove, per esempio, scopriamo di essere non solo campioni d'Europa nel calcio: «L'Italia primeggia per i risultati ottenuti nell'economia circolare, con la più alta percentuale di riciclo, il 79 per cento, sulla totalità dei rifiuti. E questo ci fa risparmiare ogni anno 23 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e 63 milioni di tonnellate di emissioni di Co2», osserva **Realacci**. Mentre Mara Chiara Carrozza sottolinea come la pandemia abbia riacceso i riflettori sull'importanza della ricerca: «Basti pensare ai vaccini e alla partnership tra pubblico e privato: insomma, l'abbiamo finalmente capito che la scienza è importante, così come la ricerca».

Il Cnr e le piccole imprese

E si ritorna al Pnrr, dove un occhio di riguardo va alla scienza e alla ricerca: «Ma la cosa più importante è che siamo di fronte ormai ad un nuovo paradigma di rivoluzione industriale, la quarta. E se nelle prime tre, degli ultimi due secoli, la parola d'ordine era inquinare, in quest'ultima occorrerà tenere ben presente la sostenibilità», aggiunge Carrozza, la quale, sollecitata dalla domanda della moderatrice Tessa Telisio, sulla 'riabilitazione' della ricerca scientifica di base, osserva che al Cnr, «Tra gli 8.700 ricercatori, abbiamo un serbatoio impressionante nel settore delle scienze della vita, protagonista oggi di una nuova economia: hanno lavorato tantissimo su temi come l'idrogeno e la biodiversità e sono pronti a collaborare al Pnrr, col ministro Cingolani». Per la serie, ricerca e industria possono collaborare benissimo in questa importante fase di transizione economica e ambientale: «Il Cnr ha importanti collaborazioni con nomi importanti dell'industria, ma siamo pronti anche a dare una mano alle piccole e medie imprese, le quali avranno sicuramente difficoltà nel riadattarsi».

Benvenuti nel cantiere del futuro

«Ben 108, dei 222 miliardi del Recovery plan, sono destinati all'edilizia: ciò vuol dire che il nostro settore ha un ruolo chiave nella strada della sostenibilità», dice Regina De Albertis, presidente giovani Ance, la quale aggiunge di essere cosciente del fatto che il valore di una impresa è strettamente connesso al valore che la stessa impresa genera per la collettività, «Ma per farlo abbiamo bisogno di avere al nostro fianco le istituzioni: il Pnrr, però, sembra un po' carente per quanto riguarda l'aspetto delle semplificazioni. Occorre una maggiore flessibilità». Dal canto loro, le imprese del settore delle costruzioni continuano a lavorare e a credere ad una sorta di cantiere 5.0, nel quale fare ricerca e sperimentare nuovi materiali. «E l'edilizia è un settore che può dare grandi risposte dal punto di vista della sostenibilità, rilanciando, appunto, l'economia», sottolinea **Realacci**, completando il pensiero di De Albertis.

L'esempio virtuoso della Sardegna

Sulla transizione ecologica è intervenuto Francesco Starace, ad e direttore generale Enel, partendo da ciò che la stessa azienda si appresterebbe a fare in Sardegna, da trasformare in regione green entro il 2030. Con qualche paradosso iniziale: «Fa parte del gioco della transizione ecologica, ma che sarebbe meglio definirla industriale, la velocità nel fare le cose: chi si muoverà prima riuscirà a ridurre il profilo di rischio della società e aumenterà l'occupazione. Che cosa voglio dire? Trovo assurdo, per esempio, provare a portare ancora il



Centinaia di tartarughe trovate morte sulla costa dello Sri Lanka: allarme dopo il naufragio di una nave cargo

di Silvia Morosi

■ Sri Lanka, la nave dei veleni sta affondando: «Un disastro ambientale»



Falsi e poca qualità, ma il mercato dell'olio extravergine può cambiare prospettiva

di Luca Zanini



Il record mondiale di Neil: da Linosa a Gozo, 50 ore in acqua contro un mare di plastica

di Peppe Aquaro



gas in Sardegna, dove per tanti anni non è stato possibile farlo, in un periodo storico come il nostro nel quale la transizione richiede alle aziende immediati cambiamenti di business», spiega Starace, che aggiunge: «Noi stessi abbiamo dovuto chiudere le nostre centrali, ed è un trauma, certo, ma occorre andare avanti per sopravvivere». Starace ne ha anche per l'idrogeno, quello verde, intorno al quale esistono ottimi margini di miglioramento: «Immagino possa essere, nel giro di dieci anni, altamente competitivo con l'idrogeno grigio, riducendo del 7 % il costo dell'investimento: ciò vuol dire che l'Europa risparmierebbe l'emissione di 270 milioni di tonnellate all'anno di Co2».

Obiettivi e rischi nella sfida dell'elettrico

C'è, però, un piccolo freno agli entusiasmi: «Ricordiamoci che gli atomi di idrogeno sono difficili da gestire. Per questo, quando sento qualcuno a favore dell'idrogeno per il riscaldamento, la ritengo una grande fesseria». E se la transizione ecologica obbliga le aziende a guardarsi intorno, senza fermarsi nel proprio orticello, la mobilità elettrica è un altro argomento trasversale. Ma non più di tanto: «Per renderci conto di come tutto cambi in fretta, ricorderei che l'Enel, appena cinque anni fa, non aveva alcun motivo di parlare con società che producevano auto, adesso, invece c'è un universo che ci unisce: riuscire a creare una infrastruttura per farle circolare, producendo le batterie, che dovranno essere sempre più economiche e performanti».

La transizione verde è anche sociale

«Quella della transizione ecologica è una partita che si gioca sul tempo. Se ci pensiamo bene, su una manciata di anni. Ma farei prima di tutto una premessa: negli ultimi 150 anni siamo passati da un miliardo a 8 miliardi di abitanti. Per la serie, ci servirebbe un pianeta e mezzo per risolvere i nostri problemi di sostenibilità, ma la situazione è insostenibile, e sembra che ce ne siamo accorti da poco». Eccola la visione del ministro Cingolani, tra paradossi e realtà dei fatti. Di certo, non è un pessimismo della ragione, il suo: «Sono semplicemente realista: sappiamo tutti che dobbiamo crescere, e in fretta, ma se lo facciamo in modo avventato, rischiamo di farci male. Qualcuno ha detto che le istituzioni dovrebbero snellire gli aspetti burocratici: è vero. Ma ricordiamoci che nel caso del nostro Pnrr i soldi stavolta arrivano dall'Europa». C'è poi un altro aspetto che sta a cuore al ministro della Transizione ecologica ed è «la sfida di cui nessuno parla», a proposito di una transizione ecologica che dovrebbe durare una decina d'anni: «Io credo che avere e tutelare una società giusta sia uno degli aspetti più importanti del prossimo cambiamento: la sostenibilità della transizione è anche sociale».

L'identikit dell'Europa: tra green e criptovalute

In tutto questo, un ruolo fondamentale è giocato, naturalmente, dall'Europa, della quale, **Ermete Realacci** ha provato a chiedere al commissario europeo, Gentiloni, un identikit, qualcosa che ci faccia comprendere quale sia lo scenario entro il quale avverrà il cambio di passo, sia ecologico che economico. «L'unione europea ha investito moltissimo sulla propria identità verde ('Green deal'), presentata, potremmo dire, in tempi non sospetti, nel gennaio 2020, prima della pandemia», ha ricordato il commissario europeo all'Economia. Non solo: «Nel bel mezzo della pandemia, poi, la stessa Europa ha deciso di alzare il tiro: chiedendo di ridurre le emissioni di Co2 dal 40 al 55 per cento entro il 2030: bene, oggi, a distanza di pochi giorni dal 'Fit for 55', un pacchetto di riduzioni climatiche varato dall'Unione europea, comprendiamo benissimo che quell'ambizione aveva più di un motivo valido per essere sostenuta», aggiunge Gentiloni. Ricordando anche l'attenzione del mondo finanziario alla sostenibilità ambientale: «A margine del recente G20 a Venezia, è stato deciso che il 30 per cento di emissioni di eurobond sarà fatto attraverso green bond; oltre ad un avere un occhio particolare sulla gestazione delle criptovalute: ce ne occuperemo, infatti, nei primi tre mesi del prossimo anno». Infine, Gentiloni è ritornato sui timori espressi dallo stesso ministro Cingolani: «La trasformazione ci sarà e ne vedremo le conseguenze ambientali e geopolitiche. L'importante è riuscire a gestirla, raccogliendo la sfida sociale senza rischiare di cadere nell'immobilismo».

Volare nello spazio per studiare i mari e i deserti. Boom dei piani Nasa e Esa

di Giovanni Caprara



Multa record a Southern Water: per anni scaricò acque reflue in zone marine protette

di Alice Scaglioni



Sostenibilità: riportare i più piccoli nel verde, l'imperativo del dopo pandemia

di Donatella Codonesu



Kostigen: «Il laser di James Bond sulle nuvole non è follia ma ingegneria climatica»

di Edoardo Vigna



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME NOTIZIE DA PIANETA 2020

ECONOMIA & AMBIENTE**L'Italia vince anche gli Europei del riciclo. Ma la Transizione verde sarà la vera finale**di **Peppe Aquaro****L'INCONTRO****Andrea, il 17enne scelto dal Guardian. «Più messaggi propositivi in rete e il Pianeta ci salverà»**di **Alessio Cozzolino****CAMBIAMENTI CLIMATICI****Troppo caldo nel Mediterraneo: decine di tartarughe nelle reti da pesca in Corsica**di **Luca Zanini****L'INTERVISTA****«Le tartarughe marine nel Mediterraneo? Sono indicatori di inquinamento da plastica»**di **Luca Zanini****LA CAMPAGNA****«Salviamo le farfalle»: dal Regno Unito all'Italia, i cittadini chiamati a tutelarle contribuendo al censimento**di **Silvia Morosi****Pianeta 2021 e i 17 obiettivi dell'Onu: interviste, dialoghi e video della maratona live**di **Edoardo Vigna****Turismo ed energia green, al via il recupero delle piattaforme offshore**di **Sergio Bocconi**■ **Brexit, Ue e Regno Unito ora si scontrano anche sull'eolico offshore** di **Valentina Iorio**

Chi siamo | The Trust Project

Abbonati a Corriere della Sera | Gazzetta | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | OFFERTE CORRIERE STORE

Copyright 2021 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA -

Direzione Pubblicità

RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale:

Euro 270.000.000,00

Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326

| ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

